

[Premio Nati per Leggere]

Magia di parole e suoni

I piccolissimi si avvicinano ai libri con attenzione, tra suoni che si ripetono, materiali da toccare e storie sorprendenti

di Émile Jadoul

Ibambini fin da piccoli sono in grado di seguire una storia e di rispondere alla musicalità di parole e suoni. I piccolissimi non sono immediatamente attratti dall'immagine: sono i suoni e la ripetizione delle situazioni che catturano la loro attenzione. Incontrare i bambini nell'asilo nido, con i loro genitori e con gli educatori, è un'esperienza bella, ma anche curiosa. Ci si chiede spesso il perché dell'andare a raccontare storie a bambini che riescono a malapena a camminare: io li incontro regolarmente in classe, negli asili nido, ho osservato la loro reazione alla lettura dei miei libri, e in realtà è molto gratificante perché lasciando semplicemente un libro all'altezza delle loro mani (cioè a terra), vediamo che essi ne sono automaticamente attratti. Lo portano alla bocca, lo girano e lo rigirano, lo lasciano e lo riprendono. Scoprono il libro come oggetto, che è un primo passo essenziale. L'adulto che li accompagna prende il libro e gira le pagine mostrandole al bambino, ed ecco che avviene la magia: il piccolo vede passare davanti a sé immagini, colori, forme. Non possiamo definire cosa, ma *qualcosa* accade. Aggiungi a questo le parole e i suoni: il bambino così si sente pienamente soddisfatto. Grazie a questi incontri ho scoperto che ogni volta, durante la lettura ad alta voce, nasceva in loro un reale interesse. Il tono della voce, il ritmo, i colori: tutto sembrava attirarli.

I piccoli, al contrario di quanto si potrebbe immaginare, non sono quindi solo ascoltatori passivi di storie. Reagiscono, stanno attenti, sorridono alle intonazioni della lettura.

Una parte consistente del mio lavoro è stata dedicata ai libri costruiti con materiali diversi, che hanno un ruolo importante nell'apprendimento del bambino: in essi ogni pagina può essere ruvida, morbida, liscia. Può sollecitare, graffiare, pungere. Questi libri riscuotono grande successo, al di là della storia che si racconta: i piccoli lettori sono invitati a toccare il materiale su ogni pagina e per loro, questa, è magia. La realizzazione di un libro del genere non è così semplice come si potrebbe pensare, e infatti quando penso a un libro per i più pic-

coli, lo immagino per i più grandi. Si parte da un tema, da un'idea, non da un concetto. Non si tratta solo di concentrarsi sui materiali, ma di integrarli in una storia. È importante per me che nel libro ci sia un filo conduttore ben definito. Sarebbe ingenuo pensare che un libro per i bambini molto piccoli possa essere realizzato molto rapidamente dal momento che loro comunque non leggono. Dietro ci deve essere invece una profonda riflessione, un percorso per scoprire cosa raccontare, e molta attenzione a non cadere in un eccesso di smancerie.

Non ho nulla contro i libri illustrati basati solo sull'immagine, e ce ne sono molti davvero interessanti, ma io preferisco concentrarmi su una storia, su un tema tratto dalla vita quotidiana.

Il mio primo libro destinato ai piccolissimi, è stato pubblicato da Casterman e si intitola *Qui est là?* È basato sia sulle

domande, che sul toccare e l'ascoltare, tutti fattori molto importanti nell'infanzia. Su ogni pagina di sinistra è rappresentato un suono, una onomatopea. Su una finestrella, a destra, c'è una domanda: "Chi è là?". Sollevando la finestrella scopriamo un piccolo animale, fatto di un materiale particolare, che lo



Copertina e illustrazione di Émile Jadoul da *Le mani di papà* (Babalibri, 2013)

INTERVISTA Umorismo e tenerezza nel quotidiano dei piccoli

Autore di *Le mani di papà*, albo vincitore della quinta edizione del Premio Nati per Leggere, sezione Crescere con i libri, Émile Jadoul ci racconta gli esordi della sua attività di illustratore e dell'attenzione al mondo dei piccolissimi.

Come è iniziata la sua attività di illustratore?

Sono un illustratore per giovani lettori e soprattutto per i più piccoli: la maggior parte dei miei albi è rivolta a bambini da 0 a 5 anni. Illustrare albi per i piccoli mi ha sempre affascinato. Sono convinto che il bambino sia in grado, fin dalla più tenera età, non solo di scoprire le immagini, i colori, ma anche di ascoltare e rispondere alla musicalità delle parole. Dopo due cicli di studi in graphic design e illustrazione presso la Scuola di Arti superiori Saint-Luc di Liegi, in Belgio, sono stato selezionato in un concorso organizzato dalla Fiera del Libro di Bologna e nel concorso "Figure future" della Fiera del Libro di Montreuil, in Seine Saint-Denis. Ho iniziato a lavorare come colorista, pubblicato da Dupuis. L'editoria giovanile, con le pubblicazioni per gli editori Milan, Bayard e Averbodee ha confermato le mie scelte professionali.

L'incontro con Claude K. Dubois mi ha permesso di entrare nel mondo degli albi illustrati per bambini attraverso la porta principale. Ho avuto la possibilità di incontrare Christiane Germain, delle edizioni Pastel-L'Ecole de Loisirs, che ha apprezzato le mie ricerche e mi ha chiesto di pensare a una storia. Poi ho incontrato uno scrittore, che mi ha proposto un testo, e in quel momento sono nati i miei primi personaggi. Il primo libro che ho illustrato si intitola *Pas si vite Marguerite* e il testo è stato scritto da Nila Palmer.

In seguito ha scritto e illustrato i suoi libri da solo.

Come è avvenuto questo passaggio?

La curiosità, l'amore per le immagini e per le storie e l'invito di Christiane Germain a scrivere le *mie* storie mi hanno dato la spinta per esplorare il mio universo. Il mio primo libro realizzato da solo è stato pubblicato nel 1997 dalle Edizioni Pastel e si intitola *Badaboum*. Da allora, sono circa venti anni che scrivo e illustro storie per i più piccoli. Odile Josselin, editrice delle edizioni Pastel-L'Ecole de Loisirs dopo Christiane Germain, mi ha dato fiducia e mi ha permesso di evolvere in questo universo. Le ho

proposto storie che si avvicinano alla vita quotidiana dei piccoli con umorismo e tenerezza, che sono molto importanti per loro.

I primi album che ho realizzato si collocano in un periodo importante della mia vita, che coincide con l'arrivo dei miei figli. Loro rappresentavano il fulcro delle mie storie



Émile Jadoul in un atelier di lettura alla biblioteca de La Croix Saint-Lambert - Saint-Brieuc

e della mia evoluzione. Ho sempre osservato e ascoltato i bambini, e ho disegnato e scritto tantissimo, dando vita a storie che non sono mai andate avanti e riprendendone altre dopo averle lasciate maturare.

rappresenta, e alla fine ci accorgiamo che in realtà gli animali sono tutti dei peluche, pronti per andare a letto. I bambini, con l'aiuto dei genitori, solleveranno le alette, proveranno a riconoscere l'animale e toccheranno il materiale al quale corrisponde.

Avrei potuto accontentarmi di realizzare un libro che semplicemente invita a riconoscere l'animale: ho voluto invece andare oltre, proponendo una vera e propria storia che emoziona perché contiene sia un piccolo colpo di scena (sorpresa) quan-

do si scopre che gli animali sono peluche, che l'emozione della paura, perché a un certo punto fa la sua comparsa il lupo; il tutto legato alla routine quoti-

dare a nanna.

Ho pubblicato diversi titoli in questa collana, basata su materiali associati ogni volta con una domanda e con una

I piccoli sono attratti dal tono della voce, dal ritmo, dai colori e, al contrario di quanto si potrebbe immaginare, non sono solo ascoltatori passivi di storie. Reagiscono, stanno attenti, sorridono alle intonazioni della lettura

diana del bambino, perché la storia si conclude con l'abbraccio della mamma e parla di gesti che il bambino vive ogni giorno: il cambio del pannolino e l'an-

storia: *C'est à qui?, Qui est qui?, C'est chez moi, Mon bonnet, À l'eau, Gouli-Gouli.*

Un'altra collana nata con le Edizioni

[Premio Nati per Leggere]

Casterman è À la queue leu, leu ("In fila indiana") e propone conte divertenti o semplicemente storie con suoni ridondanti.

Uno dei libri di questa collana, *C'est la petite bête*, si basa su un gioco con le dita, ben noto a bambini e genitori. Il bambino segue un animaletto che cammina lungo una montagna e alla fine si scopre che in realtà sta camminando sul muso del lupo. C'è una struttura fissa nella storia, e ci sono tutti gli elementi che stimolano nei bambini la curiosità: ripetizione, ef-

a loro piace oppure no.

Uno dei miei ultimi libri usciti per le edizioni Pastel è *Les mains de papa (Le mani di papà)*, Babalibri, 2013) È rivolto a tutti i papà (ho voluto renderli protagonisti), ma anche ai bambini stessi, poiché ogni bambino è interessato a sapere come è venuto al mondo, quali emozioni ha suscitato l'annuncio della sua venuta, e anche quando vive l'arrivo di un nuovo bebè osserva con attenzione come il papà lo guida dolce-

Ho avuto molti riscontri positivi leggendo il libro ad alta voce con i bambini negli asili.

Ho in preparazione un libro per le edizioni Pastel (l'uscita è prevista per ottobre 2014 e sarà pubblicato in Italia da Babalibri) che racconta dubbi, incertezze e preoccupazioni di un futuro papà orso.

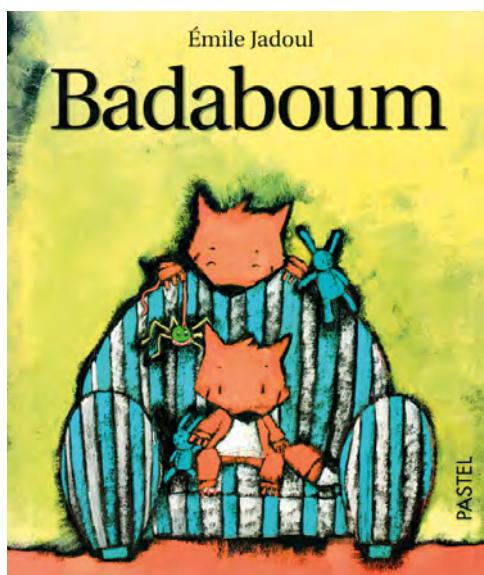
Che tipo di padre sarà? Le immagini mostrano che il papà orso sarà "un papà-capanna per dare riparo al suo piccolo orso", "un papà-isola per far riposare il suo orsetto" o ancora un "papà-aereo perché il suo orsetto possa andare alla scoperta del mondo". Tutte immagini che si prestano a essere apprezzate dal bambino, perché si riconoscerà in situazioni così familiari.

Dopo numerosi incontri con i piccoli e i loro genitori, sono arrivato alla conclusione che il libro può avere un ruolo molto significativo nella vita del bambino. Alcuni genitori mi hanno raccontato che il loro bambino ha camminato per ore con lo stesso libro sotto il braccio, oppure che non lo ha mai lasciato, talvolta dormendoci insieme come si fa con una coperta.

Quando i miei figli erano piccoli, fin dai primi mesi abbiamo mostrato e donato loro libri, in plastica per fare il bagno, in stoffa... Lasciavamo che li includessero nello spazio dei giochi. Abbiamo continuato per molto tempo a leggere insieme a loro, giocando con intonazioni, onomatopee, rumori.

Non so se li abbiamo resi lettori forti, o se i genitori che leggono storie ai bambini ne faranno dei divoratori di storie, ma mi sembra importante continuare a mettere libri nelle mani dei bebè.

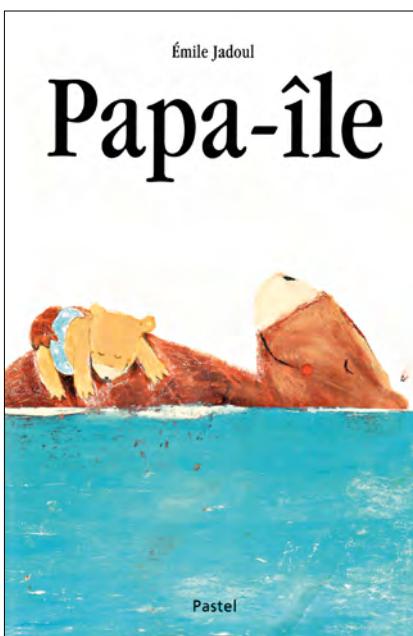
Ho scelto di lavorare per i bambini piccoli perché sono spettatori senza filtri. Ascoltano le storie, guardano le immagini, reagiscono con grande rapidità.



fetti sonori, sorpresa. Anche in questa collana ho pubblicato diversi titoli: *Ma maison*, *Par la fenêtre*, *A la folle*.

So che nel mondo dell'illustrazione non siamo in molti a voler aver a che fare con i bambini piccoli. Io non ho mai avuto problemi da questo punto di vista: i bambini rappresentano per me un vero e proprio pubblico, con caratteristiche identiche a un pubblico di adulti.

I piccolissimi non fanno domande, ma il loro atteggiamento, i loro gesti sono reazioni che ci dicono molto su ciò che



mente verso l'autonomia.

Inizialmente, questo libro non doveva avere il testo, ma solo una serie di immagini. Dopo averne discusso con il mio editore, abbiamo immaginato alcune onomatopee per dargli un ritmo. Sono onomatopee che ricordano i primi cinguettii dei bambini, piccoli rumori che stimolano in loro una reazione.

Al via la sesta edizione del Premio

Rivolto a editori, enti locali, bibliotecari, insegnanti, pediatri, librai, educatori

Al via la sesta edizione il Premio nazionale Nati per Leggere, che sostiene i migliori libri e progetti di promozione alla lettura per i più piccoli (0-6 anni).

Sul sito web www.natiperleggere.it e nel portale www.liberweb.it è possibile scaricare il nuovo bando in scadenza il 30 gennaio 2015.

Quattro le sezioni in cui si articola il Premio:

- *Nascere con i libri* premia i migliori libri per tre diverse fasce di età (6-18 mesi; 18-36 mesi; 3-6 anni);
- *Crescere con i libri* coinvolge nella scelta del libro vincitore i bambini dai 3 ai 6 anni di età delle città di Torino, Roma, Iglesias-Carbonia, Monza, Foggia e Napoli che valuteranno la migliore storia raccontata e illustrata sul tema 2015 “Storie per tutti i gusti: il cibo raccontato dai libri per bambini”;
- *Reti di libri* premia i migliori progetti di promozione della lettura, sia quelli già consolidati el tempo che quelli di recente avvio, che abbiano saputo creare rete tra diversi soggetti (genitori, bibliotecari, pediatri, insegnanti, educatori, volontari, ecc.);
- *Pasquale Causa* segnala il pediatra che abbia incoraggiato nel modo più efficace la lettura in famiglia.

Il nuovo bando e i moduli di candidatura sono scaricabili



dal sito www.natiperleggere.it fino al 30 gennaio 2015, data entro la quale dovranno pervenire le domande di partecipazione.

Il Premio è istituito dalla Regione Piemonte e organizzato in collaborazione con la Città di Torino (con Iter e Biblioteche Civiche Torinesi), la Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura (che ogni anno promuove il Salone Internazionale del Libro), il Coordinamento nazionale del progetto Nati per Leggere (sostenuto dall'Associazione Culturale Pediatri, l'Associazione Italiana Biblioteche, il Centro per la salute del bambino Onlus di Trieste) e LiBeR (con il portale www.liberweb.it).

Il premio è promosso sotto gli auspici del Centro per il libro e la lettura ed è patrocinato da IBBY Italia.

La Giuria, presieduta da Rita Valentino Merletti (studiosa di letteratura per l'infanzia), varia ogni anno ed è composta da membri del coordinamento Nati per Leggere, esperti di letteratura infantile, insegnanti, pedagogisti, pediatri, librai, bibliotecari, giornalisti. Per il 2014-2015: Doriana Allegri (pedagogista, Genova), Nives Benati (coordinamento nazionale Nati per Leggere, Lugo), Isodiana Crupi (pediatra, Messina), Concita De Gregorio (giornalista e scrittrice), Nadia Guardiano (bibliotecaria, Pescara), Paola Olivieri (educatrice, Torino), Anna Parola (libraia, Libreria dei Ragazzi, Torino), Paola Ganio Vecchiolino (Regione Piemonte).

La cerimonia di premiazione si svolgerà durante la 28ª edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino giovedì 14 maggio 2015.

Informazioni

Ufficio stampa:

galletto@salonelibro.it – 011.5184268 int. 907

Segreteria organizzativa:

npl-premio@aib.it – 011.5184268 int. 954

Se gli piace, lo dicono, o manifestano il loro interesse. Se non gli piace, lo dicono altrettanto velocemente. Questo è ciò che mi è sempre piaciuto di loro:

un bambino e mi rifiuto di credere che non vi trovi alcun interesse.

Continuo a pensare e a scrivere libri per l'infanzia. Libri che mi auguro li fa-

libro per i piccoli, anche se sono consapevole che nella maggior parte delle strutture rivolte a loro i libri sono presenti. È importante nutrire i bambini

I bambini rappresentano per me un vero e proprio pubblico, con caratteristiche identiche a un pubblico di adulti. I piccolissimi non fanno domande, ma i loro gesti ci dicono molto su ciò che a loro piace oppure no

l'approccio diretto, le reazioni molto spontanee e così autentiche. Con un pubblico più adulto, c'è meno schiettezza. Difendo sempre l'importanza della lettura e delle immagini per

ranno reagire e ridere ancora, e ancora. Continuo a incontrare bambini e a raccontare loro le mie storie ad alta voce, e anche a mostrare ai professionisti del mondo dell'infanzia l'importanza del

con buone storie e belle immagini, li aiuterà a crescere. Ne sono profondamente convinto.

(Traduzione di Ilaria Tagliaferri)